

Classica / 2

Maggio della Musica, sei sonate per il Festival Beethoveniano con Monica Leone a Villa Pignatelli



Pianista
Monica Leone, compagna di vita e d'arte del maestro Michele Campanella

Il Festival Beethoveniano del Maggio della Musica entra nel vivo con il recital di stasera alle 20 nella veranda neoclassica di Villa Pignatelli della pianista Monica Leone, sensibile interprete e partner musicale e di vita di Michele Campanella, direttore artistico della rassegna. Sei sonate, presentate in ordine cronologico dalla 19 in sol maggiore alla 26 in mi bemolle maggiore, «Les adieux», alla 27 in mi minore, op. 90. La Sonata «Les adieux» è dedicata all'arciduca Rodolfo, partito per la guerra, mentre quella op. 90 è intrisa di sentimento patriottico per la caduta dell'Impero francese. Controversa, tuttavia è la dedica della Sonata op 81 a, composta durante l'occupazione di Vienna da parte delle truppe francesi; persino il sottotitolo verrà disconosciuto da Beethoven, il quale il 9 ottobre 1811, terminata l'occupazione e ristabilito il potere asburgico, scrive all'editore: «Vedo che ha fatto incidere altri esemplari col titolo francese. E perché? "Lebewohl" è tutt'altra cosa che: "Les Adieux": il primo non si dice di cuore che a una persona; l'altro a una moltitudine, ad intere città». Lebewohl, che è il motto musicato che origina i temi della Sonata, meglio si traduce con «vivate bene». Meno dubbia, invece, la dedica della Sonata op.90, dedicata al principe Moritz Lichnowsky, il quale era stato munifico verso il compositore, e composta a ridosso della vittoria di Wellington su Napoleone e il sentimento nazionalistico si esprime anche attraverso la lingua tedesca nelle didascalie.

D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

